

Serve un prezzo medio di 58-60 cent/litro latte

di **Tommaso Battista**

La redditività degli allevamenti di bovini da latte è minacciata da numerosi fattori. Indispensabile alzare la quotazione alla stalla



Tommaso Battista è presidente della Copagri

Quello della redditività degli allevamenti bovini da latte è un tema tanto complesso quanto dibattuto, dal quale passa il futuro di un comparto di fondamentale importanza sia in termini economici, che ambientali e sociali: basta guardare ai numeri della zootecnia, che a livello comunitario può contare su circa 4,5 milioni di allevamenti, che danno lavoro a oltre 4 milioni di persone, con un'occupazione che considerando anche l'indotto sfiora i 30 milioni di lavoratori. E questo senza contare l'imprescindibile ruolo svolto dal comparto in relazione alla tutela idrogeologica del territorio, alla difesa dell'ambiente e della biodiversità e al contrasto allo spopolamento delle aree interne e rurali del Paese.

Per tutte queste ragioni, e anche per molte altre, è fondamentale invertire l'attuale drammatico trend che vede oltre il 10% delle stalle nazionali versare in situazione di assoluta criticità.

Quando parlo di forte criticità mi riferisco al concreto rischio di vedere queste attività chiudere definitivamente i battenti, con l'eventuale perdita di una parte molto importante del nostro tessuto produttivo. È bene evidenziare che la restante percentuale delle stalle del Paese non versa in condizioni particolarmente più favorevoli, dal momento che sconta le medesime problematiche in termini di redditività, legate principalmente all'andamento del prezzo del latte, ma anche, in seconda battuta, ai costi di produzione e di gestione dell'azienda, nonché al costo della vita in generale.

Se il prezzo del latte attualmente vive una fase che non si può certamente definire negativa, visto il rialzo delle quotazioni alla stalla, che a novembre 2023 in Lombardia hanno raggiunto i 50 centesimi al litro, con un incremento di circa 7 centesimi al litro su base annua, è bene ricordare che questa situazione sopraggiunge dopo oltre un decennio di grandi perdite per il comparto, con prezzi che non bastavano nemmeno a coprire i costi di produzione. Su questa quotazione, inoltre, pesano le incertezze legate al prossimo futuro e il forte pericolo di ribassi atteso per il nuovo anno.

I costi, il meteo

Discorso completamente diverso per i costi dei fattori produttivi e delle materie prime, a partire dall'energia, schizzati alle stelle già a seguito della fase pandemica e del drammatico conflitto in atto sul versante comunitario orientale; tutti fattori che hanno portato i costi di produzione del latte, al momento molto alti pur se in lento ma progressivo calo, ad aumentare di circa 10 centesimi al litro nel 2022 e di altri 2,5 centesimi al litro nell'inizio del 2023, andando a superare i 52-53 centesimi al litro circa. Tra i costi a carico degli allevamenti, a farla da padrone restano i mangimi e gli alimenti, aumentati di 4 centesimi al litro nel 2022 e di quasi 1 centesimo al litro nei primi mesi del 2023, con incrementi significativi anche per le spese agricole, l'acquisto di carburanti e il prezzo dell'energia.

Oltre che dall'elevato livello dei costi

delle materie prime, il contesto produttivo generale, e quindi la redditività degli allevamenti, sono stati aggravati dalla situazione meteorologica dell'estate 2023. Alluvioni in Romagna comprese.

Nonostante le difficoltà

Insomma, la situazione nelle stalle italiane non è certo rosea; sempre più spesso, girando per gli allevamenti, avverto il forte scoramento del mondo allevatorio. "Presidente - mi dicono - ma chi ce lo fa fare di andare avanti a queste condizioni?". E ancora: "Se ragionassimo come giustamente fanno l'industria o l'artigianato avremmo già chiuso i battenti da tempo e riconvertito la nostra attività".

Affermazioni di questo tipo rendono perfettamente l'idea della grande passione che anima tutte le persone che nel comparto operano, che le porta ad andare avanti nonostante le tante avversità e le continue difficoltà che frenano la competitività della nostra zootecnia.

Da parte mia, sono sempre stato convinto della necessità di intervenire in maniera decisa per riequilibrare la distribuzione del valore all'interno della filiera, traguardo che passa necessariamente dall'individuazione strutturale e dalla certificazione del costo di produzione del latte, valutando le esigenze delle sue diverse destinazioni, in modo da orientare il settore e soprattutto le conseguenti dinamiche di prezzo e di intervento, a totale beneficio della trasparenza.

Parimenti importante, inoltre, è difendere il settore dai continui, e in certi casi stucchevoli, attacchi mediatici ai quali la zootecnia è sottoposta, ma anche dalle forti pressioni politiche e lobbistiche che in più occasioni hanno cercato di affossare il comparto. Basti pensare a tutta la questione legata alla Direttiva sulle emissioni industriali, dalla quale, grazie al grande lavoro di *pressing* dei nostri rappresentanti a Bruxelles, sono stati esclusi gli allevamenti bovini, che rischiano

seriamente di venire equiparati, a livello di inquinamento e di emissioni in atmosfera, alle grandi industrie dell'Unione Europea, con una lunga ed evidente serie di ripercussioni in termini di redditività.

Il traguardo

L'orizzonte al quale puntare, in conclusione, è quello di un prezzo medio del latte alla stalla di 58-60 centesimi al litro. Raggiungere un simile traguardo permetterebbe agli allevamenti italiani non soltanto di sopravvivere, ma anche e soprattutto di fare impresa, ovvero di investire sul rinnovo delle stalle, delle sale di mungitura, dei trattori e di tutto il parco macchine, con evidenti e positivi risvolti in termini di sostenibilità e di redditività.

Ma non solo: una simile condizione darebbe agli allevatori anche la possibilità di puntare con decisione sull'innovazione, a partire dai robot di mungitura e dai molteplici risvolti della ricerca applicata al comparto. ●

erilon
COMFORT FARMING

**SOLUZIONI INNOVATIVE
PER LA TUA STALLA**

*il sistema più efficace oggi sul mercato:
aria fresca, pulita, sanificata*

*massimo comfort della cuccetta
con il tessuto brevettato*

www.erilon.it

Erimon s.r.l.
via Spartaco 46 - 24043 Caravaggio (Bg)
Tel. +39 0373 1972424 - info@erilon.it